

























e quelli relativi alla documentazione grafica e fotografica. I dati cartacei venivano progressivamente inseriti nell'elaboratore grazie alle procedure sviluppate (figg. 2-7).

La procedura principale consentiva di inserire la scheda di Unità Stratigrafica corredata da tutte le informazioni che la riguardavano, utilizzando una serie di maschere successive.

Una maschera analoga consentiva di registrare i dati relativi ai reperti e ai campioni prelevati nella US.

Sulla base dei dati registrati, il programma forniva funzioni dedicate alla gestione degli archivi contenuti nel database: US, reperti, campioni, relazioni stratigrafiche, documentazione grafica prodotta.

Altra sezione importante del programma era rappresentata dal menu di gestione delle stampe, che consentiva di produrre su carta le schede di US presenti nel database. Il menu consentiva di stampare una US, alcune UUSS oppure di stampare il modello vuoto della scheda US da consegnare agli operatori per la compilazione manuale. L'ultima sezione del menu principale era dedicata alla gestione della documentazione fotografica e consentiva di consultare l'archivio delle foto di quadrato e delle diapositive effettuate sullo scavo, sulla base delle informazioni con cui erano state registrate; risultava particolarmente utile per verificare la progressiva effettuazione delle foto di quadrato, in previsione della realizzazione di fotopiani. Ovviamente all'epoca non esisteva ancora la fotografia digitale, perciò la ricerca produceva elenchi a video o cartacei e non immagini.

Oltre alle funzioni previste dalle voci dei menu del programma di gestione furono create delle procedure *ad hoc* per effettuare elaborazioni particolari richieste dagli operatori archeologici.

In anni più recenti e col progredire delle tecnologie informatiche i dati via via immessi nel sistema sono stati elaborati utilizzando software più moderni, per consentire un utilizzo più efficace delle informazioni raccolte durante i lavori sul campo.

Oggi l'informatica è sempre più presente nella ricerca archeologica e nello studio scientifico e il suo apporto è diventato imprescindibile. Tuttavia la sperimentazione svolta a Lugo di Romagna in quegli anni è stata di grande importanza. Grazie all'uso del software dBase IV, standard di mercato all'epoca, che utilizzava un formato a tutt'oggi facilmente importabile dai software di ultima generazione (tipo programmi di gestione di fogli di calcolo e di gestione database) tutto il materiale informativo allora raccolto ha potuto essere recuperato e ha fornito la base concreta di studio ed elaborazione per gli studi odierni.



Fig. 1 – 1985: Luca Bondioli e Ornella Volpicelli al lavoro sullo scavo



Fig. 2 - Menu principale del programma



Fig. 3 - Maschera di inserimento dati US - pagina 1



Fig. 4 - Maschera di inserimento dati US - pagina 2

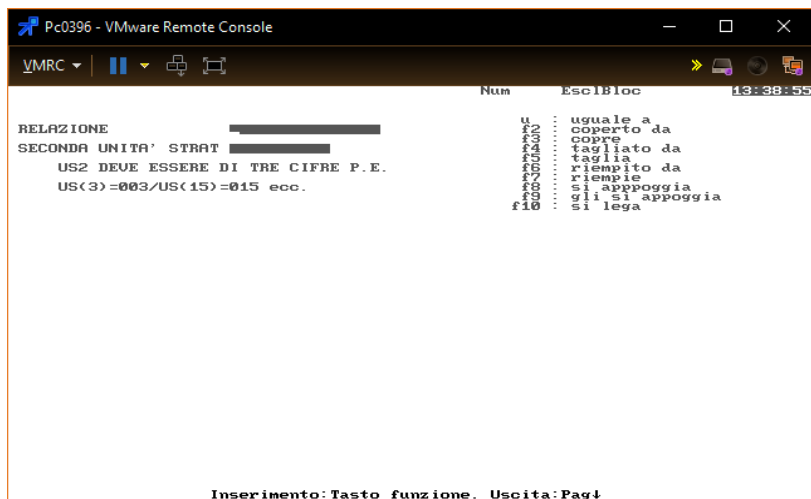


Fig. 5 - Maschera di inserimento relazione stratigrafica

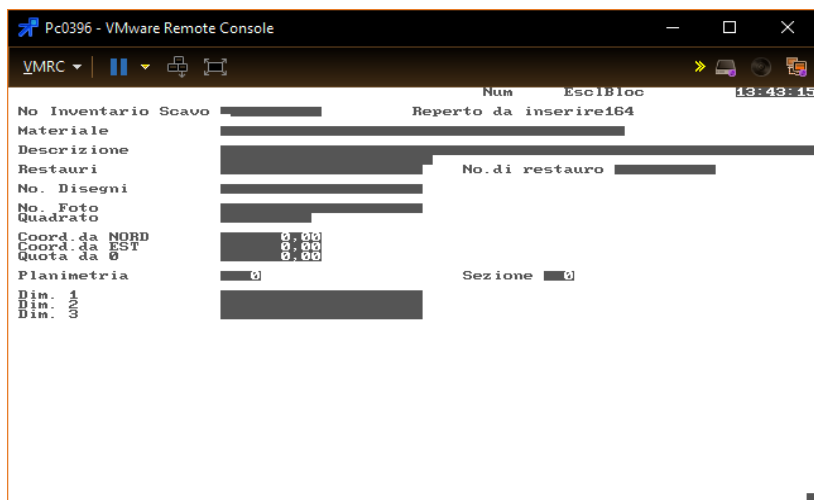


Fig. 6 - Maschera di inserimento dei reperti di una US

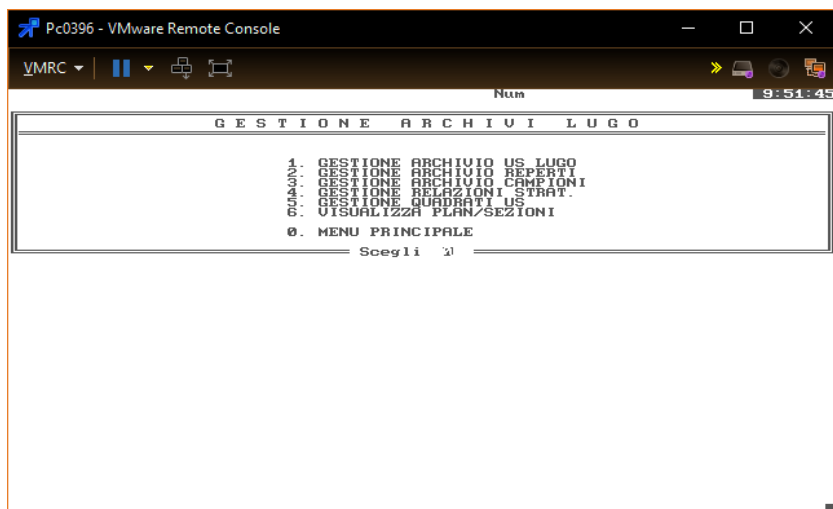


Fig. 7 - Menu di gestione degli archivi